

PRESIDENTE. Se questa riserva l'avesse fatta prima!... (*Commenti — Viva ilarità*).

Vi è ora un'ordine del giorno dell'onorevole Grandi Achille.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Vorrei pregare l'onorevole proponente di ritirare il suo ordine del giorno, per questa considerazione: il disegno di legge che abbiamo presentato parla soprattutto dei provvedimenti per lavori pubblici, non tocca tutta la materia delle assicurazioni contro la disoccupazione. Questa materia verrà discussa a tempo e luogo, quando si convertirà in legge il decreto accennato nell'ordine del giorno.

Ammettiamo sì, che il nostro disegno di legge non provveda a tutta la materia della disoccupazione; provvede però ad una parte essenziale. Ripeto l'altro aspetto, cioè quello delle assicurazioni contro la disoccupazione lo discuteremo a suo tempo e prendiamo impegno di trattarne alla ripresa dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Grandi Achille?

GRANDI ACHILLE. Udite le dichiarazioni del Governo, non ho più ragione di mantenere il mio ordine del giorno. Debbo però richiamare l'attenzione del Governo su questo dato di fatto: noi abbiamo centinaia di migliaia di lavoratori che non sono compresi nei provvedimenti contro la disoccupazione che andiamo a votare. Questi lavoratori si trovano esposti ad essere o temporaneamente o completamente licenziati.

Non è necessario attendere fino al prossimo novembre per prendere provvedimenti, in occasione della conversione in legge del decreto-legge; ma vi sono altri mezzi, quale la convocazione della Commissione centrale del collocamento e disoccupazione e quello di mettere in pratica, anche con decreto del ministro del lavoro, i voti che si sono espressi per provvedere almeno alle necessità più urgenti ed immediate.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Prendiamo impegno di esaminare i suggerimenti dell'onorevole Grandi.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Carbonari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Rispondo a quest'ordine del giorno, ricordando che i fondi per le opere nelle terre redente non sono iscritti nel bilancio normale dei lavori pubblici, ma sono iscritti a parte, in un bilancio speciale che oggi passa al Ministero del tesoro.

Quindi se non trovano luogo nel disegno di legge che è dinanzi alla Camera, queste somme sono però stanziati nel bilancio del Tesoro. L'onorevole proponente potrà poi, quando discuteremo questa legge, risolvere la questione in sede più opportuna e allora avrà tutti gli affidamenti dal ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Carbonari?

CARBONARI. Udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio ritiro l'ordine del giorno e lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Agnesi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. L'ordine del giorno dell'onorevole Agnesi tocca un punto speciale: il finanziamento e i sussidi alle opere portuali. Potrà egli ripresentare le sue proposte a tempo opportuno, quando appunto si parlerà degli assegni nuovi per opere portuali.

PRESIDENTE. Onorevole Agnesi, mantiene il suo ordine del giorno?

AGNESI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Cutrufelli.

Onorevole presidente del Consiglio, vuole esprimere il suo parere?

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La prima parte dell'ordine del giorno può essere accettata dal Governo, anzi è intenzione del Governo di completare opere già iniziate, piuttosto che iniziare opere nuove.

È una norma economica di troppa evidenza, perchè il Governo si rifiuti di accettarla.

Quanto alla seconda domanda, che il Governo possa presentare un elenco minuto di tutti i lavori stradali, ecc., forse questo è impossibile. Faremo di tutto per informare il Parlamento di queste opere, che andremo facendo.